

Cari amici,

cari Soci, inizio subito da me, non per protagonismo,
chi mi conosce veramente sa che non è così!

Sono subentrata al caro Marco De Pietri, da prima per Statuto e in seguito, secondo votazione.
Non sono un'egittologa e come tale mi presento ed in punta di piedi ascolto e faccio tesoro di
conferenze, studi e tutto ciò che il destino mi ha impedito di studiare.

Amo l'egittologia fin dalla più tenera età e il primo libro che ho letto fù sulla Cosmogonia,
principalmente egizia.

Non ho scavi in corso per poter sognare di far scrivere un giorno "Egittologa" come fece
Howard Carter per sé, finiti i clamori e le rivalse frustrate e piccine di studiosi accreditati che lo
relegarono sempre come un appassionato, ben pagato.

No, ho fatto tanti altri studi, ho attestati per meriti artistici da accademie riconosciute e un
riconoscimento di una Università estera per l'archeologia in campo biblico ma è tutto nel mio
curriculum consultabile on line.

Sono piena di "pezzi di carta" autorevoli di studio, ma non credo sia questo che faccia lo studioso.

Credo che lo studioso, alla Schliemann, nemmeno lui archeologo, sia fatto di determinazione,
ambizione, ma anche profonda umiltà, qualità che devono andare a braccetto.

Penso che lo studioso debba essere prima di tutto colto nell'anima perché spesso la nostra società
è ricca di grandi nozioni, ma di poca spiritualità e l'intelligenza artificiale può sostituire tutto tranne
questo, cioè la scintilla che anima ogni vero scopritore.

Non mi sto giustificando,

ma è utile sottolineare quanto scritto per chi lecitamente si facesse domande sul perché occupi
questo ruolo.

Una volta un grande archeologo disse che essere archeologi significa essere anche distruttori e
solo in un secondo momento ricostruttori, ecco io credo che tuttavia questa nozione applicata alle
persone si debba ridefinire in "scopritore ed esaltatore" ma delle qualità altrui.

San Paolo, quel Saulo di Tarso dipinto caduto da cavallo, cavallo che non viene mai citato negli Atti
degli Apostoli (9,3-4) fosse l'allegoria del proprio orgoglio vista da Caravaggio, e imparata la
lezione della vita scrisse in seguito nella lettera ai Romani 12,10:

"gareggiate nello stimarvi a vicenda".

Ho sempre amato questa citazione e quando mi sono trovata ad essere referente e a guida di gruppi, nel corso degli anni, l'ho sempre additata come un ideale cui tutti dovrebbero aspirare per crescere.

Ora dopo questa lunga premessa posso dire che il CIEB ha passato momenti terribili, ingiusti per il grande lavoro fatto sempre a nostre spese, ma come ho sentito dire recentemente da un'ottima presidente di altro Ente, non abbiano mai mostrato troppo il fianco, soprattutto quando si è feriti perché... Nella Savana quotidiana non ricevi pietà.

Marco De Pietri è stato il culmine del dolore da cui alcuni di noi non sono forse riusciti a riprendersi del tutto, ma precedentemente abbiamo combattuto motivati e caparbiamente e siamo andati avanti convinti che nemmeno gli aquiloni volano con l'aria delle chiacchiere.

Proprio per Marco e in onore suo ho accettato questo incarico gravoso, che ritengo tuttavia un onore che cercherò coraggiosamente, ma convinta di tanto bene che si può fare, di portare avanti.

E' vero il nostro è un Centro piccolo, ma molti progetti seri e importantissimi ci aspettano e credo che se Cristoforo Colombo avesse creduto che il mondo finiva al di là dello stretto di Gibilterra avremmo perso un continente e tanta storia da condividere e studiare!

Con Marco quando ci prendevamo di coraggio dicevamo "Duc in altum!" e si voltava pagina.

Ora sono qui a ringraziare tutti quelli che hanno resistito, ma anche chi non è riuscito per ora a sostenere il peso di tante situazioni vissute.

Siamo a lavoro per molte cose e sono pronta ad ascoltare ogni consiglio, da tutti, dallo Studioso, all'anziana del mercato che ha una perla preziosa sempre da offrire: la saggezza della vita.

A tutti quindi dico grazie e cercherò di fare del mio meglio conscia dei miei limiti, ma anche di quello che posso offrire.

Gerta Lipari



Presidente del CIEB

Centro Italiano di Egittologia Giuseppe Botti